

Leggenda la signora della Valmarecchia – Leggenda n°3

Nel 350 a.C., in un'umile casetta, vicino ad un fiume, nacque una bellissima bambina. I suoi genitori, Valeria Borghi e Valentino Marecchia, la chiamarono Valle. Valle era una bimba molto solare ed allegra. Era speciale: sapeva capire tutti al primo sguardo ed era sempre gentile e pronta ad aiutare chi era in difficoltà. Dagli occhi verdi come il prato appena falciato e dai capelli castani come il crepuscolo, era amata da ogni persona che la conosceva.

La sua carnagione era rosea e delicata come una pesca matura, con labbra sottili color ciliegia ed un nasino piccolino, all'insù. Cresceva serena e felice, con i suoi cinque fratelli, tutti maschi, che le insegnarono anche a difendersi: a fare la lotta, a combattere, ma adorava anche il fiume e la natura.

All'età di 15 anni, Vercingetorige, figlio del nobile Celtillo, capo del popolo gallico degli Averni, la rapì per sposarla e renderla regina del suo popolo. Valle dovette accettare e, a malincuore, sposarlo.

Passarono gli anni, Valle, sempre più triste e sconsolata, perché, su divieto del marito, non aveva più visto la propria famiglia, continuava però a lottare e ad addestrarsi per poter liberare la sua valle e la sua città lungo il fiume. A 21 anni, Valle, ingaggiato un esercito di mercenari e, inviati i suoi soldati più fedeli dai suoi fratelli per organizzare una forte truppa, attaccò il popolo degli Averni.

Dopo una settimana di atroci combattimenti, riuscì a sconfiggere i nemici e a liberare tutto il suo territorio. Trafitta dalla spada del marito, morì, ma il suo spirito, a cavallo del suo destriero nero, vaga ancora lungo le rive del fiume, nelle notti di luna piena. La sua città, per riconoscenza, intitolò a lei il fiume ed il territorio circostante che, da quel giorno, si chiamarono Marecchia e Valmarecchia. Così fu ricordata da tutti, nei secoli dei secoli, con il nome di <<La signora della Valmarecchia>>!